

## L'ANALISI

LA NUOVA AGENDA  
DEGLI STATI UNITI

GIAMPIERO MASSOLO

L'incontro con Vladimir Putin di ieri a Ginevra chiude una settimana europea importante per Joe Biden. Stabilizza i rapporti tra i due. Definisce le priorità americane: la Russia comunque da coinvolgere, gli europei da rassicurare, la Cina da contenere. Tutto in funzione di quest'ultimo obiettivo. Partendo da una premessa realistica e dalla consapevolezza delle criticità. La premessa, anzitutto. L'America ha abbandonato l'illusione che una Cina più prospera e con un'economia di mercato possa alla fine abbracciare i nostri valori e allinearsi ad un ordine mondiale liberale, al quale non riconosce legittimità né vantaggi.

LA NUOVA  
AGENDA  
DEGLI STATI UNITI

La scommessa dell'Occidente è persa, non resta che il confronto e dunque la necessità di rinsaldare alleanze e partnerships. Quindi, le criticità. Intanto, il gioco delle convenienze. Non è detto che basti ricostituire la base valoriale dei rapporti transatlantici per ricreare anche una comunità di interessi: la percezione della minaccia cinese è meno accentuata in un'Europa più vulnerabile nelle proprie necessità di tecnologie avanzate e più dipendente dalle esportazioni in Asia per la sua crescita. Difficile allineare gli europei senza farli partecipare alle scelte. La portata delle sfide globali, poi. Dal clima, alle pandemie, allo sviluppo, all'Africa, alla proliferazione nucleare, alle crisi geopolitiche. Gli Stati Uniti e l'Europa le condividono con le democrazie asiatiche: ma non possono pensare di affrontarle senza coinvolgere la Cina e la Russia.

La premessa e le criticità rappresentano i paletti della missione del Presidente Biden: alla ricerca di una nuova coalizione, sufficientemente compatta per fare da argine a Pechino, ma abbastanza flessibile per coinvolgerla quando indispensabile. Washington occupandosi di irrobustire l'argine, gli europei lavorando sulla flessibilità. Al di là della valenza simbolica del viaggio - peraltro perfettamente riuscita, a giudicare dalle reazioni cinesi - è stato il susseguirsi degli appuntamenti a declinare l'agenda. Il G7 esteso ai partners dell'Asia per marcare plasticamente la compattezza dell'Occidente (che si

tratti di vaccini o di infrastrutture), nelle sue dimensioni transatlantica e asiatica tenute insieme dall'America. Il Consiglio Nato, per ribadire l'attualità (in primis quella della garanzia di sicurezza americana agli europei) e estenderne la competenza strategica (se non militare) all'espansionismo cinese e alle nuove minacce, a cominciare da quella cibernetica. Il formato UE-Stati Uniti per una prima tregua su dazi e tariffe e per creare un meccanismo di gestione dei rapporti commerciali e tecnologici (utile anche a salvaguardare in sicurezza le catene di approvvigionamento). Gli incontri bilaterali, infine, in particolare con Boris Johnson per confermare al Regno Unito un ancoraggio post Brexit; con Recep Tayyip Erdogan per contenerne le eterodossie con Mosca e nel Mediterraneo allargato; con Vladimir Putin - senza troppo cedere su interferenze e valori e puntando sul controllo degli armamenti - per soddisfarne quanto basta le ambizioni di status nell'intento di non avvicinarlo troppo alla Cina.

Insomma: l'abbozzo di un nuovo assetto,



la paziente ricostruzione di un fronte comune, l'adeguamento degli strumenti multilaterali, con in vista un sostanziale accerchiamento della potenza cinese. È presto per dire se questa nuova scommessa funzionerà. Influiranno le divisioni interne americane, la capacità europea di assumersi responsabilità dirette ai propri confini, le esigenze di consenso russe e turche rese pressanti dalle difficoltà economiche. A restare - come sfida strategica - sarà la necessità di una definizione complessiva dei rapporti con la Cina. Non potrà trattarsi - per quel che essa è ormai diventata - di un'intesa collaborativa. Sarà piuttosto un equilibrio di potenza e egemonia. Ha ragione Biden: meglio attrezzarsi per tempo. E l'Europa non potrà evitare di schierarsi, in sintonia con la sua storia e identità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA